

DATA NEWS

NOTIZIARIO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Organo di informazioni culturali del

CENTRO DOCUMENTAZIONE BENI CULTURALI

Centro Studi Cistercensi

Centro Documentazione Fortificazioni Naziali

Sezione Archivistica Luigi Ceci

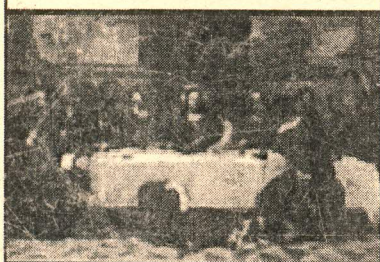
Anno XVII

Nuova Serie

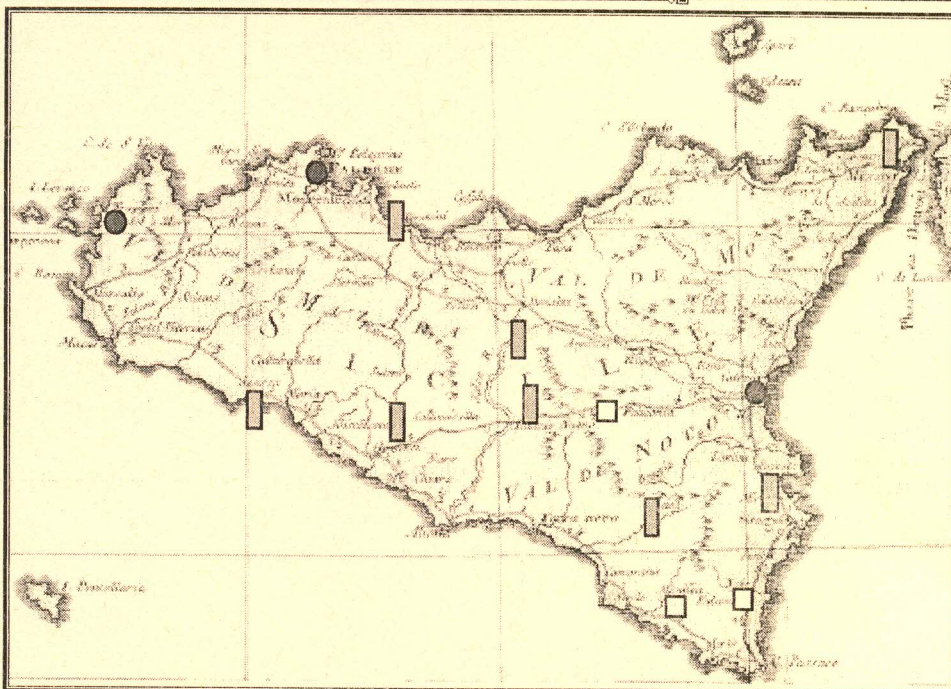
n°1

GENNAIO

2008



**TIZIANO A
VENEZIA**



CANTIERI ARCHIVISTICI IN SICILIA



**MUSEO
E
TESORO
DEL
DUOMO
DI
MONZA**

sede legale: Via Ettore Arena, 19 - 00128 Roma - Tel/fax 06 5084493

centrodocbenicultura@tiscali.it archivicdbc@libero.it castellicdbc@libero.it ceci.mauro@tiscali.it

Direttore Responsabile: Luisa Chiumenti - Editore: Mauro Ceci

Registrazione Tribunale di Roma n°53/2001 dell'8/2/2001

www.centrodocumentazionebeniculturali.it

S o m m a r i o

N° 1 - 2008

- Le competenze della Direzione Generale per gli Archivi 3

- CANTIERI ARCHIVISTICI IN SICILIA 4

Notizie dalla Sezione

Archivistica "Luigi Ceci"

- ARCHIVIO DI STATO DI TORINO 5

- ARCHIVIO DI STATO DI MILANO 5

- ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA

Recital: Fantasia del Novecento Italiano
di Daniela Ferrari 5

- ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA 6

- ARCHIVIO DI STATO DI PIACENZA 6

- ARCHIVIO DI STATO DI FERRARA

60 anni della Costituzione della Repubblica Italiana di Antonella Folchi 6

- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE 6

- ARCHIVIO DI STATO DI PRATO 7

- BIBLIOTECA NAZIONALE DI ROMA 7

- ISTITUTO NAZIONALE PER LA GRAFICA 8

- ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI CORI (LT) - I primi otto anni di vita dell'Archivio storico comunale di Cori: un bilancio. di Pier Luigi De Rossi 8

- ARCHIVIO DI STATO DI RAGUSA

Sezione di MODICA - Un riconoscimento per l'Archivio di Stato di Ragusa. "Premio alla modicanità 2007"

di Anna Maria Iozzia 9

- ARCHIVIO DI STATO DI TRAPANI 11

- ARCHIVIO DI STATO DI TRAPANI 11

Legislazione & LL.PP.

a cura di Mauro Ceci 13

Centro Studi Cistercensi

- Concerto di fine anno 15

- Rivista Cistercense 15

Centro Documentazione

Fortificazioni

- Verona, Forte Arciduchessa Sofia, conflitto di interessi 16

- Castellum 16

- Cronache Castellane 16

RESTAURO

- L'Attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale nel 2007 17

- Museo e tesoro del Duomo di Monza 18

- Palazzo Valentini: grande successo per l'apertura delle domus romane 19

- Rieti, ex convento di S. Lucia, continua il restauro 20

Musei, Mostre e Convegni

- Roma e i Barbari, la nascita di un nuovo mondo 20

- A Venezia l'ultimo atto di Tiziano 21

- "La Madonna del Presepe da Donatello a Guercino" di Amalia Mondino 21

- "La morte di Didone" del Guercino: alla Galleria Spada si svela il restauro 22

- Invisibile/Indelebile 22

- Cenacoli di storia dell'arte 23

- Documentare il Contemporaneo. Archivi e Musei di Architettura 23

- Jakob Philipp Hackert (1737-1807) 24

- Nuovo Museo Archeologico a Taranto 24

- Lee Bul alla Fondazione Cartier di Parigi di Marta Cardillo 25

LIBRI RICEVUTI

- Francesco Cozza (1605-1682). Un calabrese a Roma tra Classicismo e Barocco

di Claudio Strinati 25

- NOTIZIE DALLA DELFICO 26

- HYSPICAEFUNDUS 26

* * *

Hanno collaborato a questo numero:

* **CECI Arch. Mauro**, Direttore Centro Documentazione Beni Culturali; Ispettore Onorario Soprintendenza Monumenti Lazio.



* **CARDILLO Dr.ssa Marta**, Ministero Beni Culturali, Roma

* **CHIUMENTI Arch. Luisa**, scrittrice, giornalista pubblicista, Roma.



* **FERRARI dr.ssa Daniela**, Direttore dell'Archivio di Stato di Mantova



* **FOLCHI Dr.ssa Antonella**, Direttore dell'Archivio di Stato di Ferrara

* **GIULIANO Anna**, Ministero Beni e Attività Culturali, Roma.



* **IOZZIA Dr.ssa Anna Maria**, Direttore Archivio di Stato, Ragusa.



* **MONDINO Dr.ssa Amalia**, giornalista pubblicista, Ferrara

DATA NEWS - Notiziario per i Beni Culturali e Ambientali

Direttore Responsabile: Luisa Chiumenti - Editore: Mauro Ceci

Registrazione Tribunale di Roma n°53/2001 dell'8/2/2001

Stampato in proprio - 00128 Roma - Via Ettore Arena, 19 - Tel/fax 06 5084493

Un numero: euro 3,20 - Abbonamento annuale: euro 35,00 - Abbonamento sostenitore: euro 300,00

Versamento sul CCp: 6 8 9 7 0 0 0 3, intestato al Centro Documentazione Beni Culturali - Roma

La collaborazione al Notiziario è libera e gratuita; gli interventi pubblicati rispettano l'opinione degli autori e non necessariamente quella della Direzione. Gli articoli e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

condizioni per rendere disponibile il ricco patrimonio documentario destinandovi, nonostante le ristrettezze economiche, i fondi necessari all'acquisto delle attrezzature (scaffalature, arredi e supporti informatici) e all'assunzione in pianta organica di un archivista, adibito alla regolare apertura della struttura e all'assistenza al pubblico nella sala di studio. Molto utili sono stati anche un finanziamento concesso dal Ministero per i beni culturali - Ufficio centrale per i beni archivistici e i contributi annuali della Regione Lazio (L.R. 42/97) che hanno permesso il restauro di una parte del materiale maggiormente rovinato.

Al Comune va anche il merito di aver provveduto in tempo al recupero della notevole quantità di documentazione accatastata disordinatamente nelle soffitte e negli scantinati del vecchio municipio, esposta in qualche caso alle intemperie e all'azione devastante delle termiti. Per evitare ulteriori danni, il nucleo più antico dell'archivio e parte della documentazione postunitaria, fino al 1948, furono depositati nel 1968 presso l'Archivio di Stato di Latina dove, all'inizio degli anni Ottanta, sono stati riordinati. Di tale nucleo fu redatto un inventario. Nel 1984, presso lo stesso Istituto, fu depositato un secondo lotto comprendente per lo più materiale postunitario, fino agli anni Sessanta del Novecento, che è stato riordinato e inventariato con un finanziamento della Regione Lazio. Terminati i lavori di sistemazione dei locali, nel 1997 tutta la documentazione è ritornata al Comune di Cori.

Il riordinamento, effettuato in momenti diversi, ha determinato lo smembramento dell'archivio in due sezioni, ognuna con un proprio inventario, che contengono entrambe, in molti casi, materiale appartenente agli stessi anni e alla stessa serie, soprattutto per quanto riguarda il carteggio postunitario. Differisce inoltre fra i due nuclei il metodo di riordinamento adottato. Per ovviare a tale situazione e per rendere più agevole la consultazione si è progettato quindi di rivedere gli inventari esistenti, di ricostituire le serie archivistiche e di riunire tutto il materiale in unico fondo. Tale progetto, approvato dalla Sovrintendenza archivistica e dall'Ufficio Archivi della Regione Lazio, che lo ha finanziato, è ora in corso di svolgimento.

Fin dall'inizio della sua attività l'Archivio storico comunale è divenuto punto di riferimento per numerosi studenti universitari, residenti e non, per studiosi esperti e per i cultori di storia locale.

Inoltre la presenza di un archivista, l'idoneità dei locali, la qualità della documentazione conservata e i sussidi hanno permesso di instaurare una collaborazione con la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per lo svolgimento in sede di tirocini di formazione ed orientamento dei laureandi.

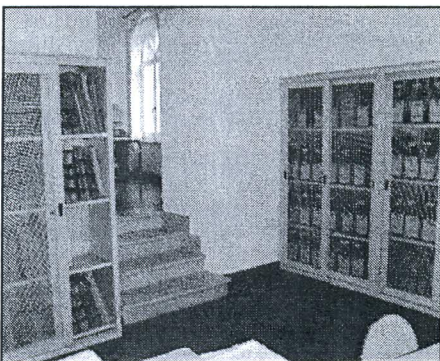
Attività didattica

Al fine di avvicinare il mondo della scuola agli archivi e alla ricerca, particolarmente importante è il rapporto di collaborazione instaurato con le scuole locali e del territorio, sia attraverso visite guidate in archivio, sia con la realizzazione di laboratori articolati in varie fasi: nozioni di archivistica, lettura e schedatura dei documenti e, infine, elaborazione dei dati e presentazione degli elaborati, attraverso pubblicazioni e mostre.

Il secondo laboratorio ha impegnato invece gli allievi in una ricerca sulla vecchia linea ferroviaria Velletri-Terracina (1840-1962), dalla sua ideazione fino allo smantellamento totale,

e sui riflessi di un collegamento più veloce sulla realtà economico-sociale della fascia collinare. In questo caso, oltre alla ricerca in Archivio, che ha impegnato i ragazzi nell'individuazione, analisi e selezione dei tanti documenti (delibere, corrispondenza, progetti etc.), sono state compiute indagini sul campo, che hanno permesso di riscoprire le stazioni e i caselli, abbandonati o trasformati in abitazioni, e di rilevare il tracciato della linea ferroviaria.

La mostra sulla ferrovia è stata poi riproposta



in occasione dell'allestimento di quella elaborata dall'Archivio di Stato di Roma "La meravigliosa invenzione. Strade ferrate nel Lazio (1846-1930)"; per l'occasione sono stati prodotti un CD rom e un catalogo.

Nel 2002 l'Archivio ha organizzato e gestito il progetto "La scuola entra in archivio", finanziato con il piano triennale della Regione Lazio 2003-2005. Tale progetto, articolato in tre fasi, ha visto nel 2003 lo svolgimento di un corso di didattica della storia per insegnanti di scuola media di I e II grado a cui hanno partecipato docenti provenienti da varie scuole della provincia di Latina: Cisterna, Cori, Formia, Fondi, Pontinia, Priverno, Roccasecca, Terracina e Sezze. Iniziativa, questa, che ha riscosso notevole successo e suscitato interessanti e vivaci dibattiti, considerata anche la qualità delle lezioni tenute da docenti universitari, ricercatori e archivisti, sulla conoscenza e l'utilizzo delle fonti, sulla metodologia didattica dell'insegnamento della storia (rapporto tra storia e fonti) e sulla tecnica della comunicazione.

Attività di valorizzazione



Altre attività di didattica e di valorizzazione sono previste per il 2009, grazie ai contributi della L.R. 42/97, piano 2007.

Archivio storico comunale di Cori - Archivista:
Pier Luigi De Rossi
Palazzo Vanni (già Prospero-Buzi) - 04010 Cori (Lt)
Tel.: 06 96617246 - e-mail: pderossi@eute-
lia.com

Orario di apertura al pubblico: lunedì - mercoledì - venerdì, ore 9-13
martedì - giovedì, ore 9 -17.

[1] L. Mariani, L'archivio storico di Cori, in "Archivio della Società romana di storia patria", 13 (1890), pp. 527-536.

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI RAGUSA Sezione di MODICA

Un riconoscimento per l'Archivio di Stato di Ragusa.

"Premio alla modicanità 2007"

Sabato 13 ottobre 2007 si è svolta a Modica, presso il teatro Garibaldi, la venticinquesima edizione del "Premio alla Modicanità". Il premio, ideato da Raffaele Galazzo, viene dato ogni anno a personaggi che hanno contribuito con la loro attività o con le loro opere a far conoscere la città di Modica.

Oltre a Raffaele Galazzo - al quale, come ideatore e infaticabile organizzatore del premio, è stata consegnata una targa d'onore - i premiati di quest'anno sono stati: Beppe Caschetto, produttore cinematografico; Ottavia Failla, creatrice di moda; Vincenzo Orienti, giornalista; padre Giovanni Salonia, educatore; Luca Scivoletto, regista.

Sono stati, inoltre, assegnati due premi alla memoria: il primo allo scrittore Vitaliano Brancati - il quale visse a Modica dal 1910 al 1920- e il secondo alla benefattrice Concetta Grimaldi. Quest'ultimo premio è stato conferito all'Archivio di Stato di Ragusa in quanto presso la Sezione di Modica è conservato l'archivio della famiglia Grimaldi, una delle famiglie più prestigiose della città.

Carlo Venasque Ferioli, nella sua Genealogica et Historica Grimaldae Gentis Arbor (1647), fa risalire le origini del casato dei Grimaldi a Pipino re di Francia e ai suoi due figli Carlo Martello e Grimaldo. Da quest'ultimo, nominato conte di Fiandra, per discendenza patrilinea si giunge ad un altro Grimaldo, primo principe di Monaco, ed al ramo secondario dei cosiddetti "cavalleroni" che si stabilì a Genova, dove i Grimaldi si imposero, insieme alle famiglie Doria, Fieschi e Spinola, tra i protagonisti principali del potere politico ed economico della repubblica nel XV e XVI secolo.

Dal ramo genovese proveniva Agostino Grimaldi, capitano e giurato di Siracusa (1554), il quale si trasferì successivamente a Modica, dove ricoprì la carica di maestro razionale dell'amministrazione comitale, ottenendo per decreto viceregio il titolo di spettabile.

Con il suo primogenito, Giuseppe (1564-1635), che nel 1609 ricevette il titolo di barone di S. Giovanni, inizia l'ascesa politica e sociale della famiglia Grimaldi. Autore di uno scritto, Gioia in Matematica, dedicato al re di Spagna Filippo III, fu, tra l'altro, maestro razionale della Contea di Modica e uno dei principali organizzatori della fondazione di Vittoria.

L'ascesa della famiglia si consolidò definitivamente con i figli di Giuseppe, il barone Giovanni (che fu il primo esponente della famiglia a ricoprire la prestigiosa carica di governatore della Contea negli anni 1650-1654 e 1665-1670) e Anna.

Concetta Grimaldi (Modica, 1763- 1848) era la terzogenita delle otto figlie femmine del cavaliere don Michele Grimaldi (ultimo discendente del ramo diretto) e di donna Antonia Nicolaci, dei principi di Villadorata. Il padre, in mancanza di eredi maschi, per non frammentare il patrimonio aveva destinato sei

Eccellenza V. E. ^{ma} V. E.

Suor Maria Anna nel secolo 2.^a Concetta, e suor Maria Costanza nel secolo 3.^a Francesca sorelle di Enimedi della città di Modica divotamente espongono a V. E. V. E. di aver somito dalla natura un padre, quò degno, e virtuoso, altrettanto rigido nella educazione de' figli, Naverl' Egitto, ed educate nella casa paterna, alor non vedevano, che i proprii servitori, ne appresero d'aver altra volontà che quella de' Med. Veniva alle trezze proibito qualunque abito con loro non permettendosi nell' casa bavenna lo accessò di Enimedi, onde sin dalla loro infanzia alor delis non potea darli altro pensare, che quello di morire, venienza alla volontà del padre, quale anche nella più minute cose era q' esse una legge inviolabile. Per un effetto d' q' Massime, tuchiaro col loro vennero q' pavona dipone collocare nel Mont. de' S. Nicolò ed Erasmo della sudd. città, dove furono coltivate le trezze Massime, e si travavano con piacere, per che qualunque casa religiosa è meno rinca della casa paterna. Trovarono in S. Mont. alor sorelle avocate allo stato religioso, che in diversi tempi vi fecero la solenne Professione, alla quale si videro anche del padre destinato l' Egitto, quali s'obbene non si sentivano chiamare al sesso stato, pure non credevano possibile l' oppor. alla volontà del padre, quale maggior influiva a coattar l' Egitto, q' l' esempio delle sorelle. Dichiarare apertam. la loro volontà, era un passo, a cui non s' intesero lo spirito di vivere, perche, come dixerò, la soggezione, il timore, riverenziale, erano sì profonde radici nel loro animo debole, che si voleva un sforzo

piu che virile a superarlo, se fecero fra se stesse diverse conferenze, ne dixerò e col piano, e con altri atti capivano indizij, ma quei, a quali fu nota la loro volontà, non si arri. chivano manifestarla al padre, onde malgrado la loro virilità, non in quelle Mura, furono vittime della educazione avuta e nella casa bavenna, e nel Mont. avendo fatto apparenza quella Professione, che mai innanzi Dio intesero di fare. In questa ne intesero la forza, e la a poco tempo, se ne dichiararono maleconvenne con un brece, quale voleva vederla con buoni consigli, ma che non erano a proposito q' in senza occasione, trovavasi in un stato violento. Ne hanno più volte richiamato, e stranche ora di più durarla in un stato, in cui da Dio non vennero chiamate, han stimato ricorrere alla Sign. di V. E. V. E. pregandola a cui col voto di sua Gran Corte V. E. V. E. si degnasse far restituire in integrum la Suppl. ob lapsum quinquennij, ed indiziosarij servandij dichiarar nulla la loro Professione. Tanto sperano loche J. =

figlie, tra cui Concetta, alla vita monastica, riservando il matrimonio soltanto a due.

Ad appena otto anni Concetta entrò come educanda nel monastero benedettino dei SS. Nicolò ed Erasmo, a Modica, e nel 1785 pronunciò i voti insieme alla sorella Francesca (Modica, 1767-1841).

Le due sorelle, a differenza delle altre, non si rassegarono ad una vita che non avevano scelto spontaneamente e nel 1792 chiesero alla Gran Corte vescovile di Siracusa l'annullamento dei voti.

Dopo un processo in cui furono ascoltati diversi testimoni, tra i quali lo stesso cavaliere don Michele (che, pentito, appoggiò la richiesta delle figlie), la sentenza emessa dalla Gran Corte, il 16 febbraio 1793, dichiarò nulla la professione di fede di Concetta e Francesca e le restituì alla vita laica.

Nello stesso anno Francesca si sposò con il barone don Vincenzo

Arezi e Paternò di Ragusa; Concetta contrasse matrimonio con don Giovanni Maria Trigona, barone di Cannicaro, nel 1806, qualche mese dopo la morte del padre che, ammalato, aveva assistito fino alla fine.

Rimasta vedova dopo breve tempo e senza figli, Concetta, pervasa da amore cristiano, si dedicò al soccorso dei concittadini bisognosi. In questa scelta fu seguita dalla sorella Francesca, anche lei divenuta vedova nello stesso periodo.

Le sorelle Grimaldi rivolsero un interesse particolare all'istruzione, privilegiando Modica Alta in quanto, pur essendo più popolata di Modica Bassa, aveva poche scuole.

Nel 1831 decisero, infatti, di istituire nella vecchia chiesa di S. Teodoro il secondo collegio gesuitico modicano, la cui fondazione, dopo i necessari lavori di restauro dei locali, fu ufficializzata nel 1841. L'anno successivo donna Concetta aggiunse al collegio un seminario, assegnandogli una rendita di mille scudi.

Alle due sorelle si deve anche, nel 1835, l'istituzione del Reclusorio delle Vergini di Maria Addolorata destinato all'insegnamento dei buoni costumi e della religione.

Inoltre, al fine di contrastare l'usura, una delle piaghe sociali più gravi di Modica, nel 1839 stanziarono 1000 onze per la fondazione di un Monte di Pietà che concedeva mutui fino a 10 onze da restituire entro un anno al tasso del 5%.

Nella loro attività le due benefattrici furono coadiuvate dal canonico teologale don Pietro Maria Polara e Landolina, il quale ne raccolse l'eredità e ne portò avanti gli ideali umanitari. Oltre a migliorare le condizioni delle scuole fondate, istituì nel 1841 il Collegio delle arti meccaniche di S. Giuseppe, le cui rendite furono, in seguito, destinate alla costituzione del Convitto di Scienze ed Educazione San Giuseppe. Nel 1854 fece venire a Modica le Figlie della Carità, della regola di S. Vincenzo dei Paoli, alle quali affidò la direzione del Reclusorio delle Vergini di Maria Addolorata che, rimasto in funzione fino al 1909, fu poi trasformato in Istituto per l'Infanzia abbandonata.

I beni assegnati dalle sorelle Grimaldi al collegio gesuitico di S. Teodoro, dopo una lunga controversia tra il comune di Modica e lo Stato italiano, confluirono - insieme con tutti gli altri beni che nel corso

dei secoli erano stati destinati all'istruzione - in una fondazione culturale, l'Ente autonomo "Liceo Convitto" costituito con R.D. del 24 agosto 1872 per promuovere le istituzioni scolastiche a Modica.

L'archivio della famiglia Grimaldi fu depositato in due diversi momenti (1958 e 1960), insieme alla biblioteca, presso la Sezione di Modica da Teresa Grimaldi. Tra la documentazione si rivela particolarmente interessante il volume *Scritture* dichiarazione di annullamento del voto a favore delle sorelle Concetta e Francesca Grimaldi emessa dalla G.C. vescovile (1791-1793) che, unitamente ad altri volumi dell'archivio familiare e ai registri del notaio Michele Sortino (pure conservati presso la sezione), ha permesso agli studiosi di ricostruire le vicende delle due sorelle e il ruolo da loro svolto nella società modicana. Il premio conferito all'Archivio è stato ritirato dal funzionario Emanuele Leone, direttore amministrativo dell'Istituto.

Anna Maria Iozzia

Bibliografia

M. GULINO, La famiglia Grimaldi della Contea di Modica: strategie matrimoniali e patrimoniali, (secc. XVII-XIX), Università degli Studi di Catania, Tesi di laurea, A.A. 1996-1997.

T. SPADACCINO, Concetta e Francesca Grimaldi, Due donne modicane nel XVIII secolo, *Libroitaliano*, [1996].

A. MALANDRINO, Sorelle Grimaldi inno alla bontà, in "La provincia di Ragusa", XXII (2007), 5, pp.30-31.

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI TRAPANI

BANDO DI GARA D'APPALTO PUBBLICO INCANTO PER FORNITURE E MESSA IN OPERA

Forniture X

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Archivio di Stato di Trapani

Servizio responsabile: Direzione
Indirizzo: Via Libertà 35 C.A.P. 91100

Località/Città: Trapani Stato: Italia

Telefono: 0923 546355 - Telefax: 0923 872937

Posta elettronica (e-mail)

as-tp@beniculturali.it

Indirizzo Internet (URL)

http://archivi.beniculturali.it/ASTP

I.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI

Come al punto I.1

I.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE

Come al punto I.1

I.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE

Come al punto I.1

I.5) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Livello periferico

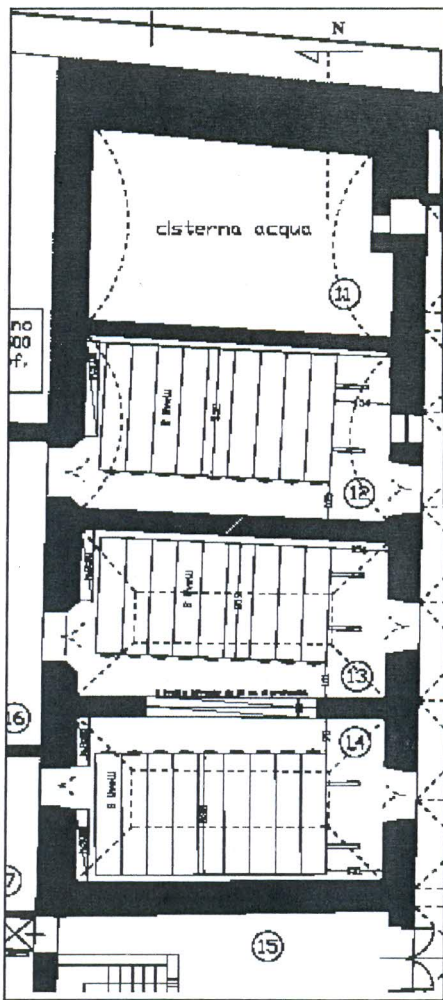
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.2) Tipo di appalto di forniture

Acquisto

II.1.5) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice



TRAPANI - Ex Convento di S. Anna - Planimetria piano terra

Fornitura e posa in opera di Scaffalature metalliche compatte e dei connessi complementi per l'adeguamento della nuova sede dell'Archivio di Stato di Trapani.

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto

Fornitura e posa in opera di sistemi di scaffali metallici compatibili su binari con movimento manuale, completi di impianti connessi, il tutto su progetto e capitolato prestazionale redatto dall'Amministrazione aggiudicatrice. Il progetto dell'impianto, redatto dall'amministrazione, potrà essere richiesto all'indirizzo di cui al punto I.1.

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi

Ex Convento di Sant'Anna in Piazza S. Anna a Trapani, destinato a nuova sede dell'Archivio di Stato di Trapani.

II.1.8) Nomenclatura

II.1.8.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC)

CPA: CAT. 28.11.90 - Installazione in loco di costruzioni metalliche prodotte in proprio. CPA: CAT. 28.52.10 - Servizi generali di ingegneria meccanica.

II.1.9) Divisione in lotti

NO - Lotto unico.

II.1.10) Ammissibilità di varianti

NO - In relazione ad art. 20 DLg. 24/7/1992 n.358 e s.m.i.

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale

Gli impianti dovranno prevedere una capacità complessiva di circa 6.000 metri lineari utili di ripiani, comprensivi di porzione di soppalco in carpenteria metallica come da progetto. In particolare la fornitura è così articolata:

Fornitura e posa in opera di sistemi di scaffa-

li metallici compatibili su binari con movimento manuale, completi di impianti connessi:

- al piano terra, armadi di 8 livelli, per una capacità di circa 1.570 mtl. di ripiani;

- al primo piano, armadi di sette livelli, per una capacità di circa 2.390 mtl. di ripiani;

- al secondo piano, armadi di sei livelli, per una capacità di circa 2.040 mtl. di ripiani.

Importo presunto a base di gara per la fornitura e posa in opera del sistema funzionante: € 210.000,00 (euro duecentodiecimila/00), IVA esclusa. Non sono ammesse offerte sia in aumento che per parti di fornitura.

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Giorni novanta naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice.

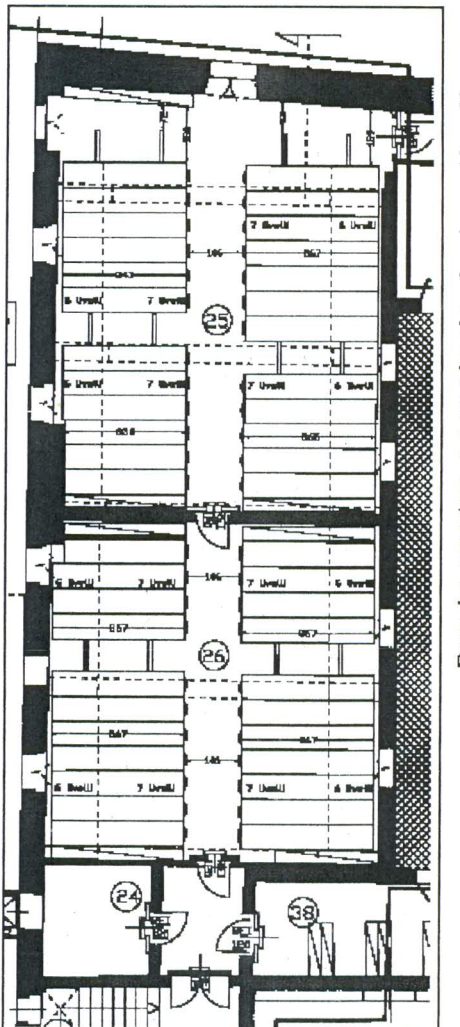
La penale per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo rimane stabilita nella misura dello 0,3 per mille dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste

L'impresa dovrà prestare cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base di gara. A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti l'impresa aggiudicatrice è tenuta a prestare prima della stipula del contratto una cauzione pari al 5% dell'importo contrattuale. Le polizze sopra indicate dovranno essere rese mediante versamento presso la Tesoreria Provinciale dello Stato oppure mediante fideiussione bancaria od assicurativa da stipulare con Banche o Società abilitate



TRAPANI - Ex Convento di S. Anna - Planimetria primo piano

centrodobeniculturali@tiscali.it

Per le vostre segnalazioni e/o articoli